

Relazione sul consiglio della Fraternità Regionale “Santi Pietro e Paolo” tenutosi in data 01 e 02 luglio 2016 presso la Casa OFS in Roma, via delle Mura Aurelie 9.

L'apertura del Consiglio è stata caratterizzata dalla certezza unanime che urge dare maggiore ascolto e supporto alla Gi.Fra. e agli Araldini del Lazio, pensando e realizzando un cammino comune e sinergico, nel quale ricercare e favorire non solo la crescita spirituale e l'aiuto fraterno, delle tre età che nell'unità formano l'Ordine Francescano Secolare, ma soprattutto la reciproca conoscenza, nella consapevolezza che ogni stato di vita e ogni sua età è Grazia che va fraternamente ricercata e condivisa. L'unità della Trinità non è la somma di  $1+1+1=1$ , ma il prodotto  $1 \times 1 \times 1 = 1$ .

Nel programmare più momenti insieme (OFS, Gi.Fra. e Araldini) e ricercare nuove sinergie, dobbiamo continuare a fissare lo sguardo su di noi, e operare con metodologia sinodale, che vuol dire porre attenzione alle necessità e alle aspettative del fratello, ascoltando, accogliendo, accompagnando. Il cammino non è di una singola fraternità, sia essa OFS, Gi.Fra. o Araldini, ma dell'intera Fraternità del Lazio che tutti comprende. Camminando insieme, cambieremo la mentalità del “il problema non è nostro”. Andremo a scuola l'uno dell'altro e insieme risolveremo i problemi che incontreremo, insieme sceglieremo i servizi vicendevoli, insieme costruiremo il nostro futuro e il nostro progetto di Fraternità.

Il riconoscimento dell'OFS da parte dello Stato Italiano, quale Ente morale e giuridico, avvenuto in data 28 maggio 2015, apre ampi orizzonti all'operatività della nostra realtà, ma richiede anche una trasparente gestione organizzativa ed economica, che seppure mai disgiunte dal nostro stile di vita, devono crescere e consolidarsi contestualmente alla formazione evangelica permanente di tutti i fratelli. Con questo intento, sarà creata **una commissione di studio di esperti**, anche esterni all'OFS, che valuterà la situazione dell'**ONLUS**, nata appositamente per la gestione della casa di Pofi, e l'eventuale ridestinazione di uso della stessa. La prima riunione è fissata per il 12 Luglio p.v.. Il tutto sarà poi portato il 5-6 novembre 2016 all'attenzione dell'Assemblea Regionale dei Ministri delle nostre Fraternità, nel quale tutti saremo invitati a decidere responsabilmente su quest'argomento non marginale della nostra Fraternità.

Visti gli ottimi risultati dell'**Equipe formativa regionale**, creata dal precedente Consiglio, continuerà a operare con gli stessi standard. Essa ha già in programma per l'**8 luglio** un incontro organizzativo.

Ci sono molte priorità nella nostra vita fraterna sia essa regionale, zonale e locale, alle quali noi dobbiamo volgere con ogni urgenza la nostra attenzione e la nostra responsabile considerazione, ricercando, per ogni situazione, soluzioni concrete e dinamiche, sempre fondate sull'ascolto, l'accoglienza e la prossimità. Si è molto sentita, ad esempio, negli anni precedenti, la troppa distanza fra la vita regionale e quella locale (nonostante i numerosi e lodevoli sforzi del precedente Consiglio Regionale); la mancanza di una tempestiva, capillare e responsabile comunicazione; una mancata programmazione rispondente alle reali aspettative delle Fraternità locali; il forte desiderio di uscire di alcune fraternità e la mancanza di stimoli in altre, il voluto o forzato isolamento di altre ancora.

Noi tutti, a tutti i livelli, abbiamo molti sogni nel cassetto e infinite remore o paure davanti a noi e questo a volte ci porta ad agire in modo sbagliato o approssimativo. Tutti abbiamo la responsabilità del fratello che ci sta accanto, ma anche di quello lontano, sia esso giovane o anziano. È triste constatare come nelle nostre Fraternità si creino “cordate di professione”, “simpatie di percorso o di periodo”. Siamo tutti fratelli e abbiamo tutti bisogni dell’entusiasmo del nuovo e della saggezza del vecchio. La Fraternità non “era” e non “sarà”, ma “è”; essa è fondata sull’ ”Io sono la via, la verità e la vita”, il giovane non è uno da tenere sotto controllo o di cui temere chissà quali intemperanze e l’anziano non è colui che detiene la verità o colui che è trascorso. La nostra è una vocazione che dipende da ogni singola vocazione personale dove l’altro non è l’oggetto del nostro desiderio, né il nemico da temere e tenere lontano; il vecchio non va abbandonato, il nuovo non va svilito o impedito, entrambe vanno vicendevolmente accolti, sostenuti, accompagnati, solo in questo modo possiamo vivere la collegialità, complementarietà e la sussidiarietà, la fraternità è questo.

Due momenti forti hanno caratterizzato questa due giorni:

- La veglia di preghiera la sera del Venerdì con adorazione della Croce di San Damiano. Al Cristo povero e crocefisso offriamo il nostro servizio e la nostra disponibilità di fare come Lui la volontà del Padre.
- L’incontro con il Consiglio Regionale della Gi.Fra.. Questo è stato un momento fraterno, vero e autentico. Abbiamo insieme guardato il nostro futuro come servizio agli Araldini, ai giovani e agli adulti francescani, perché la nostra testimonianza comune possa essere “seminare il germe della gioia del vangelo” per entusiasmare della presenza di Dio il mondo.

#### PROSSIMI INCONTRI

- Momento fraterno del Consiglio Regionale OFS con la presenza del Vice-ministro Nazionale Mauro Dessì: 3 e 4 Settembre;
- 23-25 Settembre partecipazione al Festival Francescano a Bologna;
- 5-6 Novembre incontro di tutti i Ministri (le modalità saranno comunicate);
- A Settembre riunione tra il Consiglio uscente e il nuovo Consiglio (data da definire).

Il Consiglio Regionale OFS Lazio